

Per essere italiani, a oggi, conta solo lo **ius sanguinis**, la discendenza che ti porti nel dna. La norma attuale è tra le più restrittive d'Europa.

Per dare la cittadinanza italiana i nuovi criteri prevedono lo **ius soli temperato** e lo **ius culturae**, legato cioè al ciclo scolastico.

LO IUS SOLI TEMPERATO

Saranno cittadini italiani per nascita i figli, nati nel territorio della Repubblica, di genitori stranieri almeno uno dei quali abbia un permesso di soggiorno Ue di lungo periodo. Servirà la dichiarazione di volontà di un genitore, o di chi ne esercita la responsabilità, all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza del minore, entro il 18esimo anno. In assenza di questa dichiarazione potrà essere il diretto interessato a richiederla, entro il 20esimo anno. Altrimenti, per gli stranieri nati e residenti in Italia legalmente, senza interruzioni, fino a 18 anni, il termine per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza sale a due anni dalla maggiore età. Il principio dello "ius soli" non si applicherà però ai cittadini europei, visto che il permesso di lungo periodo è previsto solo per gli Stati extra Ue.

LO IUS CULTURAE

Possono ottenere la cittadinanza anche i minori stranieri nati in Italia, o entrati entro il 12esimo anno, che abbiano frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli presso istituti del sistema nazionale di istruzione, o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali. La frequenza del corso di istruzione primaria deve essere coronata dalla promozione. La richiesta spetta al genitore, cui è a sua volta richiesta la residenza legale, o all'interessato stesso, entro due anni dalla maggiore età.

GLI STRANIERI IN ITALIA

Le nuove norme valgono anche per gli stranieri in possesso dei nuovi requisiti ma che abbiano superato, all'approvazione della legge, il limite di età dei 20 anni per farne richiesta per salvaguardare i diritti di chi è già arrivato da anni in Italia .

COME È CAMBIATO IL TESTO APPROVATO

Si è partiti da un testo che sintetizzava 24 proposte di legge depositate negli anni per modificare la legge 91/92 che prevede semplicemente lo *ius sanguinis*, in cui la cittadinanza viene solo trasmessa dai genitori ai figli. La discussione è stata molto accesa e ha portato a diversi cambiamenti che hanno limitato le possibilità di ottenere la cittadinanza. Nella prima versione della proposta la cittadinanza veniva concessa a chi aveva almeno uno dei genitori con la residenza legale senza interruzioni da almeno cinque anni prima della sua nascita.

COME FUNZIONA LA CITTADINANZA NEL RESTO DELL'UE

Cliccando su <http://www.lastampa.it/2015/10/13/italia/cronache/ius-soli-tutto-quello-che-c-da-sapere-uXm3S3ov6iUgMZWnPehTkL/pagina.html> si possono acquisire informazioni sul resto della UE.